

NOTIZIE DALL'EUROPA

- Secondo il [Quadro di valutazione dei progressi compiuti nell'attuazione dell'Agenda per la politica sociale - COM 57 del 6.2.2003](#) -, terza relazione annuale della Commissione europea sulla situazione dell'Agenda della politica sociale dell'Unione, indica che si sta procedendo come previsto e che i mercati del lavoro dell'Unione maggiormente favorevoli all'occupazione, con la creazione di 2,5 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2001-2002.

Tuttavia la Commissione rimprovera agli Stati membri di non aver fissato obiettivi nazionali in materia di occupazione, e ciò rischia di ostacolare la progressione verso gli obiettivi fissati a Lisbona di 15 milioni di nuovi posti di lavoro entro il 2010. La relazione sollecita anche un'azione per ridurre i tassi di disoccupazione che, a causa del rallentamento dell'economia, ammonta al 7,8% nell'Unione, con punte del 8,5% nella zona dell'euro.

Anche il [CESE \(Comitato Economico e Sociale Europeo\) con una risoluzione votata all'unanimità](#) lo scorso 27 febbraio, ha rilevato che la strategia di Lisbona si trova in difficoltà e in notevole ritardo nel raggiungimenti degli obiettivi prefissati.

Fra i punti deboli che vanno affrontati con urgenza la relazione evidenzia:

- i perduranti livelli elevati di disoccupazione, anche di lunga durata
- i tassi persistentemente bassi di occupazione femminile
- le differenze legate all'età nei tassi di occupazione
- gli immigranti, le minoranze etniche e altri gruppi svantaggiati si trovano ancora ad affrontare gravi ostacoli sul mercato del lavoro
- le differenze regionali in diversi Stati membri tali da pregiudicare la coesione sociale dell'Europa
- il persistere di strozzature nei mercati del lavoro regionali e di carenze di qualifiche.

Il documento rinvia alla conferenza sul [Revisione di medio termine dell'Agenda della politica sociale: realizzazioni e prospettive](#) prevista a Bruxelles per il 19-20 marzo e che ribadirà la necessità di "posti di lavoro migliori" quale motore della crescita. Sarà elaborata una comunicazione che la Commissione presenterà in maggio con la proposta di un documento di programmazione contenente un elenco esaustivo di azioni e di misure da intraprendere entro la fine del 2005.

- Il 1° febbraio [è entrato in vigore il Trattato di Nizza](#), che presenta le modifiche alle istituzioni necessarie per agevolare l'ampliamento dell'Unione europea verso i paesi dell'Est e del Mediterraneo. Con l'ingresso dei nuovi Stati membri vaumentata il numero degli eurodeputati e viene effettuata una redistribuzione dei seggi; cambiano le procedure decisionali del Consiglio dei ministri, dall'unanimità a maggioranza qualificata, in molte materie; infine si prevede un'ampia riforma del sistema giudiziario dell'Unione e il miglioramento delle procedure d'individuazione delle violazioni dei diritti fondamentali da parte degli Stati membri.

Una sintesi del Trattato si trova sul sito:

http://europa.eu.int/comm/nice_treaty/index_it.htm

NOTIZIE DALL'ITALIA

- Con l'approvazione da parte del Senato, [la delega che rinnova le regole per assunzioni e contratti è diventata legge](#) il 5 febbraio.

Questi i punti più importanti della riforma, che entrerà in vigore il 13 marzo:

- apertura del collocamento ai privati: le società che si occupano di lavoro interinale le Università e i consulenti del lavoro potranno trasformarsi in intermediari
- incentivazione del part-time, con l'abolizione di molti vincoli esistenti e l'introduzione di forme nuove di concentrazione e/o distribuzione delle ore lavorative
- nascita di nuovi contratti atipici, come job sharing, job on call, staff leasing
- riordino dei contratti con aspetti formativi, con la possibilità di utilizzo anche da parte di chi ha perso il lavoro
- possibilità di trasferire un ramo d'azienda che, al momento del passaggio, goda di autonomia funzionale e di affittare manodopera da altre aziende specializzate
- istituzione di una Borsa del lavoro telematica per un rapido incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Un Call Center - numero verde 800 196 196 - risponde sulle novità della riforma e partirà il 5 marzo una campagna d'informazione sulla riforma, che coinvolgerà i media, dalla televisione alla stampa, su iniziativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

- Si è svolto a Treviso e a Lecce fra il 21 e il 25 febbraio il [Convegno su Mercato del lavoro, conciliazione, governance: lo sviluppo dell'occupazione femminile](#), organizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. A Treviso sono state inquadrare problematiche ben precise e tipiche di realtà avanzate sotto il profilo industriale, a Lecce, invece, è emersa con decisione una nuova figura della donna al lavoro. Proprio in queste aree dove il lavoro sommerso e la discriminazione salariale sono ancora al primo posto fra i problemi, accanto a una cronica mancanza di servizi, è emersa forte l'esigenza di politiche di conciliazione.

Indagini sui nuovi spazi per le donne sono state svolte dal Nordest, dove c'è piena occupazione, al Sud, dove tuttora prevale la marginalità.

Per permettere alle donne di svolgere un ruolo all'interno della famiglia e al tempo stesso di realizzarsi sul piano professionale, è necessario un raccordo fra la politica attiva del lavoro e le politiche sociali. L'obiettivo inderogabile dell'Unione europea per il 2005 è di avere il 67% delle donne occupate, che rappresenta una sfida per l'Italia che, se al Nord vanta un 77,6%, deve recuperare il pesante divario del Mezzogiorno, che è fermo al 45,5%.

In futuro le linee evolutive dell'occupazione femminile dovranno passare attraverso forme contrattuali non tipiche e improntate alla flessibilità. Alle politiche avviate a livello centrale spetta necessariamente di trovare sbocchi attuativi nei diversi nodi locali, ciascuno segnato da problematiche caratteristiche.

- La [ricerca di personale qualificato attraverso le inserzioni a mezzo stampa](#) ha fatto registrare un nuovo decremento nel periodo settembre-ottobre 2002: è quanto emerge dalla rilevazione di febbraio Isfol-Csa che da oltre vent'anni effettua il monitoraggio delle richieste di lavoro qualificato da parte delle imprese. Negli ultimi anni le inserzioni avevano fatto segnare il valore più elevato, con punte eccezionali nel 2000, mentre già nel 2001 il decremento era stato significativo.

Per quanto riguarda le professioni maggiormente richieste, trova conferma un trend già rilevato nell'osservazione dei dati del primo semestre 2002: una grande varietà di figure professionali, per cui ciascuna figura si colloca su valori percentuali molto bassi di

domande (sotto il 2%): si richiedono agenti, venditori, operai; in forte crescita sembrano in particolare operatori di call center e operai qualificati.

Riguardo alla *Net economy*, sembrano confermarsi solo alcune figure, in particolare quelle inerenti le funzioni di televendita e di assistenza al cliente, quale l'operatore di call center e l'addetto al telemarketing, mentre sono decisamente in ribasso quelle più tecniche come il programmatore, l'analista programmatore e il sistemista edp. Si assiste dunque a un ridimensionamento del fenomeno di evoluzione della *Net economy* che negli ultimi anni era stato costante.

La stessa tendenza al ribasso si registra in altre professioni ad elevato turnover, quali l'informatore scientifico del farmaco e l'agente di assicurazione. In questo caso le ipotesi interpretative rimandano, più che a una politica di espansione delle aziende, a un consolidamento della loro rete di vendita.

- Il 7 febbraio è stato presentato nella sede romana del CNEL il rapporto della Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali *Employment in Europe 2002. Recent trends and prospects*. Il convegno, promosso dalla Fondazione Giacomo Brodolini, è stato occasione di confronto fra ricercatori e parti sociali sulle dinamiche del mercato del lavoro in Italia e in Europa.

Nel rapporto si mette in evidenza il rallentamento nella crescita economica che l'Unione Europea ha recentemente sperimentato e si forniscono i dati delle conseguenti difficoltà occupazionali indicando le possibili azioni da intraprendere per il conseguimento degli obiettivi fissati nei Consigli di Lisbona e Stoccolma. Il testo completo del documento è disponibile in inglese, francese e tedesco, scaricabile all'indirizzo:

http://europa.eu.int/comm/dgs/employment_social/key_en.htm

NORMATIVA

G.U.C.E. L 5 del 10 gennaio 2003

[Decisione della Commissione, del 23 dicembre 2002, che attua il regolamento \(CEE\) n. 1612/68 del Consiglio per quanto riguarda l'intermediazione tra l'offerta e la domanda di lavoro](#)

COM 34 del 30 gennaio 2003

[Comunicazione della Commissione](#)

[Seconda relazione intermedia sulla coesione economica e sociale](#)

COM 58 del 30 gennaio 2003

[Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni](#)

[Progressi realizzati nell'attuazione dei documenti di valutazione congiunta sulle politiche per l'occupazione dei paesi candidati](#)

COM 47 del 3 febbraio 2003

[Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio](#)

[Strategia quadro sulla parità tra uomini e donne - Programma di lavoro per il 2003](#)

COM 58 del 5 febbraio 2003

[Comunicazione della Commissione](#)

[Il ruolo delle università nell'Europa della conoscenza](#)

Fsnews, mensile a cura della struttura ISFOL di assistenza tecnica al Ministero del Lavoro per il Fondo Sociale Europeo. Registrazione presso il Tribunale di Roma n.366/97 del 6 giugno 1997.

Direzione e redazione:
ISFOL
Via G.B. Morgagni 33
00161 Roma
tel. 06445901 - fax 0644590820
email: fse_news@isfol.it

Direttore responsabile: A. Tito

Direttore: D. Macrì

Redazione: M.Giovannetti, A. Tirelli

Supervisione dell'attività editoriale: V. Marincioni, G. Iorio, S. Pinardi